

NOTIZIE
proVita&Famiglia
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus
- Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale -

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 NE/TN
(AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE BZ N. 6/03DELL'11/04/2003)

UNPLANNED

A GENNAIO AL CINEMA

ANNO VII
NOVEMBRE 2019
RIVISTA MENSILE N. 79

P. 12
**Giulia
Tanel**

Unplanned:
un film inchiesta -
Intervista a Federica Picchi

P. 37
**Luca
Marcolivio**

Curare l'infertilità, per
davvero - Intervista al
dott. Giuseppe Grande

P. 48
**Roberto
Marchesini**

Chiamati all'amore
(all'amore vero)



—
**«... perché passando per la verità,
con libertà, la strada verso la piena
realizzazione di sé, e quindi verso la
felicità, è davvero alla portata
di tutti».**

Editoriale



Abbiamo dedicato la copertina di questo numero di *Notizie Pro Vita & Famiglia* al film *Unplanned*, che in questo mese di novembre verrà proiettato a Roma in anteprima. È un film scomodo perché dice la verità: la verità sull'aborto e sulla maggiore entità americana che lo promuove, anche con fondi pubblici, da un secolo a questa parte, la *Planned Parenthood Federation*.

Si sa che la verità spesso è dura e può far male. Ma poi rende liberi e quindi rende persone più realizzate e più umane. Perciò, invitiamo tutti i nostri Lettori a prenotarsi per vedere *Unplanned*, e a farlo vedere soprattutto a coloro che si definiscono pro choice.

Inoltre, siccome noi di *Pro Vita & Famiglia* siamo molto più autenticamente “femministi”

di quelle che si definiscono femministe, abbiamo dedicato una sezione corposa di questo numero anche alla rivendicazione dei diritti delle donne. Non solo: un'intervista al dottor Grande, dell'*Istituto Scientifico Internazionale Paolo VI* di Roma, disvela alcune delle menzogne che vengono propalate sulla fecondazione artificiale, sempre sulla pelle delle donne, e nel contempo prospetta una valida, etica e concreta speranza di cura dell'infertilità. Infine, vi segnalo nelle ultime pagine la riflessione di Marchesini sulla vocazione: perché passando per la verità, con libertà, la strada verso la piena realizzazione di sé, e quindi verso la felicità, è davvero alla portata di tutti. ■

Toni Brandi

Sommario



3 Editoriale

.....

6 Lo sapevi che...

.....

8 Dillo @ Pro Vita & Famiglia

.....

9 Versi per la vita

Silvio Ghielmi

NOTIZIE
proVita&Famiglia
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, **Notizie Pro Vita & Famiglia** (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

€ 20,00 studente/disoccupato € 30,00 ordinario

€ 60,00 sostenitore € 100,00 benefattore € 250,00 patrocinatore

PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS:

c/c postale n. 1018409464

oppure bonifico bancario presso

la Cassa Rurale Alta Vallagarina

IBAN: IT89X0830535820000000058640

indicando: nome, cognome, indirizzo e CAP

Una relazione
da vivere
secondo natura
p. 33

Aborto	
Il caso cinematografico dell'anno	10
<i>Giuliano Guzzo</i>	
Unplanned: un film inchiesta	12
<i>Giulia Tanel</i>	
«Sì, sospettavo di non essere il solo»	16
<i>Mark David Pickup</i>	
Aborto: una "scelta" obbligata	20
<i>Marianna</i>	
.....	
Diritti delle donne	
Femminismo 2.0	22
<i>Maria Rachele Ruiu</i>	
Tutela delle donne e mondo dello sport	25
<i>Antonella Ranalli</i>	
Una relazione da vivere secondo natura	33
<i>Teresa Moro</i>	
.....	
Fecondazione artificiale	
Curare l'infertilità, per davvero.	
Intervista al dott. Giuseppe Grande	37
<i>Luca Marcolivio</i>	
.....	
Famiglia e società	
Sfogliando il libro di storia	41
<i>Luciano Leone</i>	
Chiamati all'amore (all'amore vero)	48
<i>Roberto Marchesini</i>	
.....	
La cineteca	50
.....	
In biblioteca	51

*Immagine di copertina:
Locandina del film "Unplanned".*



**MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES**

RIVISTA MENSILE
N. 79 – Anno VII, novembre 2019

Editore
Pro Vita & Famiglia Onlus
Sede legale: via Manzoni, 28C
00185 Roma (RM)
Codice ROC 24182

Redazione
Toni Brandi,
Alessandro Fiore,
Francesca Romana Poleggi,
Giulia Tanel
Piazza Municipio 3
39040 Salerno (BZ)
www.provitaefamiglia.it
Cell. 377.4606227

Direttore responsabile
Toni Brandi

Direttore editoriale
Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica
Co.Art s.r.l.

Tipografia



Distribuzione
Caliari Legatoria

**Hanno collaborato alla realizzazione di
questo numero:**
Silvio Ghielmi, Giuliano Guzzo,
Luciano Leone, Roberto Marchesini, Luca
Marcolivio, Marianna, Teresa Moro, Mark
David Pickup, Antonella Ranalli, Maria
Rachele Ruiu, Giulia Tanel.

Il caso cinematografico dell'anno

Giuliano Guzzo

Uno strepitoso successo in barba alla censura del politicamente corretto: non solo in termini di spettatori, ma anche in termini di conversioni!



«Siamo sorpresi dagli ostacoli, siamo sorpresi dal modo in cui ogni avversità sembra contenere nel seme un bene equivalente o maggiore»

Un vero e proprio caso cinematografico. Non si può definire altrimenti *Unplanned*, la pellicola tratta dall'omonimo libro del 2010 scritto da **Abby Johnson** ed uscito nel nostro Paese con la collana *Novae Terrae* dell'editore Rubbettino, libro che in estrema sintesi narra la storia vera della conversione della Johnson, fino al 2009 dirigente di una clinica dell'organizzazione abortista *Planned Parenthood*, da cui si licenziò dopo aver partecipato all'aborto di un bambino alla tredicesima settimana, convertendosi da abortista pro choice (letteralmente "per la scelta") a formidabile *pro life*. Una storia vera, dicevamo, che ha alimentato non solo un caso cinematografico ma, forse, **il caso cinematografico dell'anno**, con un film che, nel suo primo fine settimana di proiezione statunitense, ha raccolto oltre **6 milioni di dollari**, per un totale - dal 29 marzo al 29 agosto - di **oltre 18 milioni di dollari**.

Un boom che ha sorpreso davvero tutti, inclusi coloro i quali hanno realizzato materialmente il film. A partire dai co-registi **Cary Solomon** («Cosa significa tutto quello che sta accadendo?») e **Chuck Konzelman**, con quest'ultimo che non ha nascosto la propria meraviglia: «**Siamo sorpresi** ogni giorno. Siamo sorpresi dagli ostacoli, siamo sorpresi dal modo in cui ogni avversità sembra contenere nel seme un bene equivalente o maggiore». Il successo del film - in arrivo, a breve, anche in Italia, grazie alla *Dominus Production* di Federica Picchi, intervistata in queste



Abby Johnson

pagine – non è stato soltanto statunitense: **anche in Canada** ha superato le aspettative, portando 352.000 dollari nel fine settimana di apertura in 49 sale, una tendenza che è continuata durante la settimana. I numeri al botteghino erano \$95.000 lunedì, \$95.000 martedì e \$112.000 mercoledì.

A rendere ancora più sorprendente tutto questo, non c'è solo **la storia decisamente controcorrente che la pellicola racconta**, ma anche **la censura dei media**, giunta implacabile su un film di cui si è cercato di parlare il meno possibile, sempre con aria di sufficienza e senza alcun invito ad andarlo a vedere. Al momento della sua uscita, *Twitter*, per dirne una, è arrivato perfino ad azzerare il numero di follower che aveva il film, con un chiaro – minaccioso e aprioristico – tentativo di silenziare il più possibile ogni eco che questa opera avrebbe potuto avere. Ciò nonostante, **il successo non è mancato**, anzi. Il che non vale solamente in termini di presenze nelle sale – per quanto sia un elemento già importante –, ma **anche, anzi soprattutto, in termini di conversioni**.

Conversioni che hanno avuto il suo principio, naturalmente, con Abby Johnson – convertitasi non solo alla causa *pro life* ma pure, con il marito,

al cattolicesimo e oggi madre di otto figli –, ma che hanno visto anche **Ashley Bratcher**, l'attrice protagonista che ha interpretato Abby, dichiarare di ricevere ogni giorno messaggi di persone le cui vite (e menti) sono cambiate dopo la visione del film. Non è finita. Secondo un conteggio risalente ad alcune settimane fa, **sono quasi 100 – 94**, per la precisione – **gli operatori sanitari della famigerata catena abortista *Planned Parenthood* che hanno deciso di dimettersi dopo aver visto *Unplanned***.

Stiamo in definitiva parlando di una pellicola che è davvero riuscita in una **impresa impossibile** e la cui portata, evidentemente, va oltre quella di un normale film. Non solo perché racconta una storia vera, ma perché, come si è visto, fa vivere esperienze vere – profonde, intense, radicali – anche agli spettatori. Segno che si tratta di un qualcosa di realmente speciale, **capace di parlare al cuore**, anche perché nato anzitutto da un'esperienza che ha sconvolto, in positivo, il cuore di una persona, Abby Johnson.

Di fronte a tutto questo, non c'è nulla di più facile e scontato che una previsione delle critiche da cui, anche nel nostro Paese, sarà bersagliata questa pellicola, che verrà certamente bollata come «medievale», «retrograda» e «contraria ai diritti della donna»; ma proprio questa ondata di critiche scontate, a ben vedere, deve motivare ulteriormente il popolo *pro life* a far conoscere quest'opera che, in realtà, non è solo cinema. Anzi, è cinema solo in seconda battuta, essendo in primo luogo **verità, conversione e vita**. ■

Unplanned: un film inchiesta



Giulia Tanel

Intervista a Federica Picchi, direttrice della *Dominus Production*, che porterà *Unplanned in Italia: un film inchiesta che disvela la menzogna sull'aborto*.

Unplanned, il film forse più discusso del 2019 in America, inerente il tema dell'aborto, sbarca in Italia grazie alla tenacia della **direttrice della *Dominus Production*, Federica Picchi**. *Pro Vita & Famiglia* l'ha raggiunta per porle alcune domande.

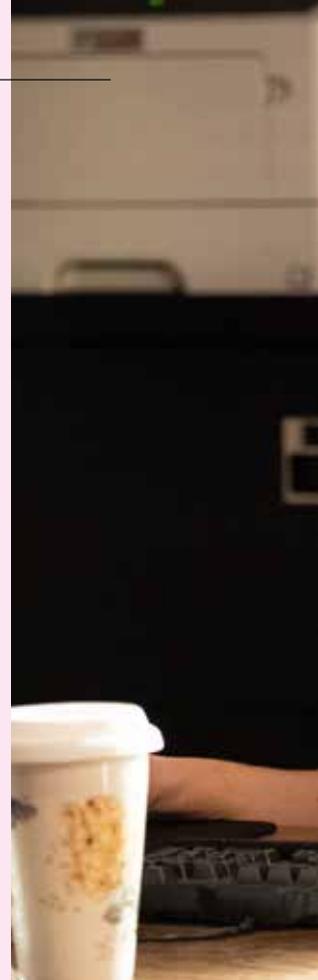
Federica, come sei riuscita a ottenere i diritti per la distribuzione del film in Italia?

«In realtà alcuni dei produttori di *Unplanned* sono gli stessi di un altro film della *Dominus Production*, *Una canzone per mio padre*, quindi avevo un'entrata privilegiata. Gli americani si fidano poco di chi non conoscono, soprattutto in un settore così difficile e rischioso come quello cinematografico e, in particolare, su questo film dall'argomento così delicato. Infatti, sono stati già "scottati" con la distribuzione di *Unplanned* in altri Paesi, per via di scelte che non si sono rivelate corrette. Di me si fidavano perché ho già distribuito professionalmente diversi film, sempre lavorando al massimo livello artistico e tecnico: partendo dal doppiaggio fino alla distribuzione nelle sale, smarcando tutte le questioni più insidiose e burocratiche.

Nonostante questo, la chiusura del contratto non è stata comunque immediata, perché **mi hanno fatto numerose richieste "forti", sia a livello di tutela artistica del film, sia di copertura dei costi**: è stata una negoziazione difficile, mi sono presa tanti ed elevati rischi, sia come società sia in prima persona, che non avrei mai accettato per alcun altro film, ma per *Unplanned* ogni sacrificio vale la pena».

Unplanned parla di un tema molto importante, quello dell'aborto, secondo un'angolatura unica nel suo genere. Potresti illustrarci brevemente la trama?

«*Unplanned* racconta una storia vera: quella di **Abby Johnson**, una donna di quasi quarant'anni che era stata posta a capo di una clinica della *Planned Parenthood* in Texas e che, nel 2008, era stata premiata quale "dipendente dell'anno". Nel 2009, per una serie di coincidenze, la Johnson si trovò ad assistere un medico durante una procedura di aborto su un bambino alla





Scena tratta dal film *Unplanned*.

tedicesima settimana: durante l'operazione, vedendo il piccolo nel grembo materno muoversi disperatamente e cercare di fuggire dall'aspiratore che tentava di risucchiarlo, **la donna capì che fino ad allora aveva vissuto nella menzogna**. Da lì, la sua vita è cambiata radicalmente.

Mi fermo qui per non svelare troppo al pubblico, ma mi preme sottolineare che **il film ha il pregio di mostrare anche l'eroicità dell'essere umano "qualunque" che crede fermamente nella giustizia delle proprie azioni**. Inizialmente Abby effettua lei stessa e promuove con gli altri la pratica abortiva fino a quando non ne comprende la profonda menzogna, quindi si stacca dal mondo pro choice e viene accusata da *Planned Parenthood*. **Nel film, quindi, oltre all'approfondimento etico legato al tema della Vita entrano le problematiche spicciole, tipiche del quotidiano, fino ad arrivare ad atti**

di vero e proprio "eroismo", come l'affrontare legalmente una delle società più importanti al mondo, la fabbrica americana degli aborti, *Planned Parenthood*. In tal senso, *Unplanned* è un film sulla vita a 360 gradi... mostra la Verità, senza censure, ed è quindi aperto a tutti: in Italia lo vorrei, infatti, pubblicizzare quale film autobiografico e d'inchiesta, un film a-confessionale, che mostra semplicemente la verità di una storia personale, quindi, per questo motivo, inattaccabile».

Per comprendere ancora più a fondo la portata di questo film, proviamo ora a dare alcuni dati provenienti da oltreoceano: quanti spettatori americani hanno visto il film, in quante sale è uscito e qual è stato l'incasso complessivo?

«Premesso che **parlare di numeri non rende giustizia alla missione di questo film**, i dati americani sono sorprendenti, sopra ogni aspettativa: il film è stato **visto da circa tre milioni di persone** e sono stati incassati più di 18 milioni di dollari».

Tutto questo, è importante ricordarlo, nonostante la censura subita dal film a diversi livelli, dai social ai mass media. In Italia cosa possiamo aspettarci, sia in termini di critiche, sia in quanto ad accoglienza da parte del pubblico?

«*Unplanned* è il film che ho sempre atteso. Non esagero se vi dicessi che sento di aver creato *Dominus Production* proprio per questo film. Non so se avete mai avuto la sensazione che tutti i vostri sforzi, tutti gli accadimenti professionali – anche i più strani – trovassero una spiegazione. Ecco, io questa spiegazione la sento con *Unplanned*. **Credo che come tante menzogne siano entrate con il cinema, molta verità possa entrare con lo stesso strumento**, quindi non vedo l'ora di portarlo nelle sale e non vedo l'ora che il pubblico possa vederlo. **Credo fermamente che verrà ben accolto sia dai pro-life, sia dai pro choice intellettualmente onesti. È un film che rende veramente liberi, anche se si è di una visione opposta**: basti pensare che in America tanti vertici (siamo quasi a cento) di *Planned Parenthood* si sono dimessi dopo averlo visto. Insomma, *Unplanned* ha aperto un dibattito sociale sul tema dell'aborto.

Questo secondo me è il valore aggiunto del film. Infatti, per quanto riguarda l'Italia, credo che dobbiamo staccarci dai numeri di pubblico o di botteghino: **il successo si otterrà se con questo film si riuscirà a svegliare l'opinione pubblica su un tema fondamentale**, che vede come protagonista il bambino ma anche, se vogliamo essere femministi fino in fondo, la donna e le conseguenze fisiche e psichiche che l'aborto ha su di lei. Credo che questo film infatti sia per le donne, per tutte le donne, soprattutto per le femministe».

Quando avrà luogo l'anteprima nazionale?

«Il 27 novembre alle ore 17.00 in Parlamento. Per conferma e per ogni ulteriore informazione basta consultare il nostro sito www.dominusproduction.com oppure www.unplanned.it».

E nelle sale quando uscirà? E con quale diffusione territoriale?

«Nelle sale vorrei farlo uscire, se tutto va bene e non abbiamo intoppi con le lavorazioni dei materiali e con le autorizzazioni, **giovedì 24 gennaio**.



Sul sito www.unplanned.it ci sono tutte le informazioni sull'anteprima e sulla futura distribuzione del film in Italia.

Per quanto riguarda invece il numero delle sale, *Dominus Production* lavora al momento con più di 300 sale su tutto il territorio nazionale, ma essendo un film molto particolare, **la sua diffusione dipenderà dalle preadesioni che riusciremo a raccogliere sul territorio**: se tante persone si mostreranno interessate a vederlo, potremo aprire più sale e sarà un successo. **Per questo motivo invito tutti i lettori ad andare sul sito www.unplanned.it e prenotarsi nella sala più vicina. La singola prenotazione costa solo 3 euro e servirà per confermare l'apertura di quel cinema.** Inoltre cercheremo di dedurre la prenotazione dal prezzo del biglietto del film (chi avrà prenotato avrà un biglietto ridotto rispetto al resto del pubblico), quindi vi preghiamo di invitare tutti i vostri amici ad aderire, per mostrare alle sale quanto per voi è **fondamentale avere questo prezioso film anche nel cinema della vostra città**».

Concludiamo con una domanda personale, rivolta al cuore di Federica: qual è l'immagine, o la frase che più ti ha colpito del film e che desideri lasciare ai nostri Lettori?

«Ci sono due aspetti: una frase e una tematica, peraltro collegate tra loro.

La prima è quando Abby, conscia di cosa avviene durante un aborto, si chiude in bagno e crolla, dicendo: **“È tutto una menzogna, è tutto una menzogna”**. La tematica a me molto cara, invece, emerge verso la fine del film ed è quella del **perdono, del perdonarsi, che è molto importante quando si scopre che cos'è realmente l'aborto**. Chi fa un aborto non è un carnefice, ma è una vittima. L'aborto è la conseguenza di una menzogna, la più grande e terribile delle menzogne che il genere umano abbia mai subito. **Vorrei che questo film fosse una carezza dolce sul cuore di tutti quei padri e di quelle madri vittime della menzogna**. ■

«Spero che lo vedano molte femministe».





**Firma contro una legge su
suicidio assistito e
eutanasia!**



**#NOEUTANASIALEGALE
FIRMA ANCHE TU!**

**PER DIRE "NO" A UNA LEGGE SU
EUTANASIA E SUICIDIO ASSISTITO.**

**ELIMINIAMO LA SOFFERENZA, NON IL SOFFERENTE.
FIRMA E DIFFONDI FRA I TUOI CONTATTI!**

WWW.NOEUTANASIALEGALE.IT